

# L'istruzione, il caso

L'intervista

## «No ai diplomifici, pronti a revocare la parità»

Il sottosegretario Toccafondi: servono norme più rigide, non la daremo vinta ai furbi

Mariagiovanna Capone

Che i «diplomifici» siano un problema, lo sanno bene anche al ministero dell'Istruzione. Per sanare le scuole che si macchiano di questo comportamento illegale nel dicembre del 2015 ha avviato il piano straordinario di ispezioni nelle scuole paritarie previsto dalla legge Buona Scuola, con particolare attenzione proprio agli istituti secondari di secondo grado dove viene rilevata una forte differenza tra il numero di ragazzi iscritti al primo anno e quello di iscritti all'esame di Stato. Il sottosegretario Gabriele Toccafondi ribadisce con forza che «il piano straordinario è entrato nel vivo proprio durante quest'anno scolastico e proseguiremo, non la daremo vinta a chi bara». Intanto a Napoli centinaia di ragazzi pare stiano barando proprio in questi giorni.

«Siamo a conoscenza di quanto sta avvenendo all'Istituto Voltaire. Vorrei sottolineare che l'Ufficio scolastico regionale sta portando avanti con professionalità e costanza un grande lavoro che dimostra l'efficienza del piano. Chi sta barando verrà scoperto, voglio che questo messaggio sia chiaro a tutti. Come Miur siamo per la parità scolastica, ma diciamo no con forza ai diplomifici. Non gliela daremo vinta. Queste scuole si nascondono dietro una parvenza di legalità ma non è così, anzi macchiano l'intero settore delle paritarie, facendo passare un messaggio totalmente diseducativo. A questo servono i controlli ispettivi, per verificare che si lavori nel rispetto della legge. Lì dove non troviamo questo rigore, operiamo con l'unico strumento in nostro possesso: la revoca della parità».

**L'Istituto Voltaire durante le ispezioni ricevute aveva mostrato anomalie e sebbene abbia ricevuto una diffida dal direttore generale Luisa Franzese ad ammettere gli studenti, lo ha fatto comunque. Com'è possibile?**

«Perché è il consiglio di classe a decidere. Si prende l'assoluta



In campo il sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi indica la sua strategia

responsabilità di obbltare quanto constatato durante i controlli degli ispettori. Questa scuola è stata visitata dagli ispettori in tre occasioni, quindi era particolarmente attenzionata. Le anomalie sono state registrate ogni volta e i verbali, insieme al materiale collezionato in queste ore, sono stati consegnati alla Procura della Repubblica. Saranno i magistrati a decidere quali reati sono stati commessi. Noi, ripeto, possiamo soltanto revocare la parità».

**È un caso isolato secondo lei?**

«No. La prima tornata di ispezioni ha coperto circa il 30 per cento delle

”

**L'appello**  
«Spesso le colpe sono dei genitori. Agli studenti dico: segnalate le anomalie senza paura»

1.526 scuole paritarie in tutta Italia di secondo grado. Quest'anno sono state ispezionate 326 scuole, di cui a 47 è stata revocata la parità. Il 15 per cento delle scuole controllate è un numero elevato e fa capire che il problema c'è, esiste, e avviene in ogni regione. In Campania ci sono circa 140 istituti secondari di secondo grado, 14 gli istituti ispezionati quest'anno e a 4 è stata revocata la parità. E non ci fermiamo qui, abbiamo un piano di ispezioni che proseguirà anche l'anno prossimo».

**Qual è il campanello d'allarme?**  
«Prima di tutto un controllo

amministrativo, poi sui docenti e infine sugli studenti. La prima anomalia che emerge ogni volta è quella che tecnicamente chiamiamo «piramide rovesciata»: un numero di ragazzi iscritti al primo anno bassissimo sotto i 40, mentre è sempre elevatissimo quello di iscritti all'esame di maturità, e siamo nell'ordine delle centinaia».

**Come scegliete le scuole da monitorare?**

«In passato andavano solo su richiesta, dopo una denuncia, e il numero di scuole ispezionate era bassissimo. Mentre con il piano straordinario facciamo una programmazione che è un'assoluta novità. Per questo posso affermare che non sfuggiranno le scuole che non seguono le regole. Vorrei sottolineare che collaboriamo con Uffici scolastici regionali, forze dell'ordine, Procure, poi però quando revochiamo la parità intervengono i Tribunali amministrativi che ribaltano tutto».

**Quindi chi bara la fa franca?**

«Non sempre, ma accade. Credo infatti ci sia la necessità di leggi e norme più rigide. Come Miur siamo disponibili ad apportare modifiche normative, però qui entriamo su modifiche alla legge nazionale, con competenze anche su altri dicasteri. Noi vogliamo fare pulizia. Siamo per la parità ma a patto che sia linda. Il problema vero però è un altro».

**Quale?**

«I diplomifici esistono, perché esiste la richiesta, e mi dispiace dirlo, spesso la richiesta non viene dai ragazzi ma dai genitori che vogliono che il figlio prenda il pezzo di carta a tutti i costi. Questo processo diseducativo va fermato. Il problema è culturale: bisogna spiegare a questi ragazzi che della scuola è utile e necessario il percorso. La scuola è fatica, impegno, si sbaglia, si impara: va bene tutto. Per fermare i diplomifici però occorrono anche le denunce e mi rivolgo ai ragazzi che vanno a scuola regolarmente: denunciate anomalie, non abbiate timori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA